

Ma, non dubiti l'onorevole Hierschel, che non saranno ritardate assolutamente le opere di bonifica, e che questo non porterà ostacolo a che si provveda che siano appaltate le opere, quando si possa, indipendentemente da quello storno.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 224 s'intende così approvato, *per memoria*.

*Spese generali per le bonifiche.* — Capitolo 225. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie Venete e di Mantova, lire 5,000.

Capitolo 226. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie Venete e di Mantova (*Spese fisse*), lire 10,000.

Capitolo 227. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche, nelle provincie Venete e di Mantova, *per memoria*.

*Opere marittime.* — Capitolo 228. Opere marittime nelle provincie Venete in dipendenza delle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 13 marzo 1904, n. 102 e 14 luglio 1907, n. 542 (*Spesa ripartita*), lire 2,775,000.

*Spese generali per le opere marittime.* — Capitolo 229. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie Venete, lire 5,000.

Capitolo 230. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie Venete (*Spese fisse*), lire 20,000.

Capitolo 231. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie Venete, *per memoria*.

*Edifici universitari.* — Capitolo 232. Costruzione ed arredamento degli edifici per gli insegnamenti delle discipline idrauliche e loro applicazione presso la Regia scuola di applicazione per gli ingegneri di Padova (articolo 6, comma e, in parte, e tabella C, lettera e, n. 11 della legge 22 dicembre 1910, n. 919) (*Spesa ripartita*), lire 100,000.

*Spese in dipendenza di alluvioni, piene e frane.* — Capitolo 233. Consolidamento di frane minaccianti gli abitati, cui provvede direttamente lo Stato, escluse le provincie

di Basilicata e Calabria (tabella D, ed articolo 62, lettera a, della legge 9 luglio 1908, n. 445, e articolo 15, lettera l (n. 1) della legge 13 aprile 1911, n. 311) (*Spesa ripartita*) lire 450,000.

PRESIDENTE. Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Ciacci.

CIACCI. In verità l'onorevole Sacchi è stato l'unico ministro che si sia occupato del lavoro ampio e coscienzioso compiuto dalla Commissione ministeriale per la Maremma. Io gli sono gratissimo di ciò, e voglio sperare che i provvedimenti di Governo da lui promossi siano quanto prima attuati.

Però tra i provvedimenti proposti a beneficio della Maremma dalla suddetta Commissione ve ne sono alcuni che hanno carattere di assoluta urgenza: così che su di essi sono obbligato a richiamare brevisimamente l'attenzione dell'onorevole ministro. Infatti sin dall'11 marzo 1911 la Commissione, depositando al Ministero la sua relazione, dichiarava come fosse *urgente* provvedere al consolidamento di molte frane che minacciano seriamente molti paesi della provincia di Grosseto.

Nel solo mio Collegio vi sono cinque o sei paesi che si trovano in queste tristi condizioni. Dirò solo di quelli che per il maggior pericolo che li minaccia, richiamano sopra tutti la mia attenzione: e sono i paesi di Arcidosso, di Vallerona, di Cana, di Roccalbegna e di San Giovanni delle Contee. Tutte le volte che io mi reco in quei luoghi, specialmente a S. Giovanni ed a Vallerona, vedo le frane sempre più avvicinarsi a quegli abitati. Nel paese di Vallerona vi sono già molte case cadute, alcune già abbandonate.

Avendo chiesto al Ministero che cosa s'intendeva di fare per ovviare a possibili e non improbabili disastri, mi fu promesso di mandare su i luoghi una Commissione tecnica che riferisse ulteriormente in modo più preciso e dettagliato di quanto non avesse potuto fare la Commissione pro-maremma. So che tale Commissione andò a visitare i posti, e che ne riferì, or sono molti mesi, al Ministero. Però, mentre le frane camminano, non camminano affatto gli aspettati provvedimenti! Quindi è che io invoco in proposito dall'onorevole ministro un provvedimento sollecito, che valga a rassicurare quelle popolazioni, che per tanti rispetti meritano la sua benevola attenzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.